

## Riflessioni dell'anno 2021

Giorno	Riflessione
01/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,1-8</p> <p>«Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua».</p> <p>A quel tempo potevano avere dubbi: credere e non credere alla potenza di Dio in Gesù. Non c'era mai stato nessuno che avesse agito come Lui. Ora, invece, conosciamo e sappiamo di questa presenza fra gli uomini. Questo Dio, fatto uomo, incarnato, che compie miracoli.</p> <p>E, al sentire l'espressione: "Ti sono perdonati i peccati", tutti si scandalizzano. Quale uomo può dire questo?</p> <p>Infatti quell'uomo viene da Dio, è Dio stesso. E non facile capirlo e accettarlo. Allora Gesù compie questo miracolo, proprio per dare capire chi fosse.</p> <p>E fare capire che la Sua venuta tra gli uomini serve a "riconciliare" l'uomo con Dio.</p> <p>E l'uomo si meraviglia ancora oggi di questo, perché nella logica umana si può perdonare una, due, tre volte; ma poi diventa difficile. E se Dio perdona "sempre", che Dio è? Se è Dio, deve castigare anche Lui.</p> <p>E Dio non è così. Dio perdona "sempre".</p> <p>È difficile accettare "umanamente" questo, ancora oggi.</p> <p>Se vogliamo essere con Dio, dobbiamo comportarci come Lui. Altrimenti, Lui è sempre con noi!</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
02/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,9-13</p> <p>«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».</p> <p>Ancora oggi usiamo, come linea di condotta della vita, indicare il "fare sacrifici". Offrire sacrifici a Dio ci guadagna il Paradiso.</p> <p>Non è proprio così. Questo atteggiamento indica ancora presenza di orgoglio, perché vuol dire "io mi salvo".</p> <p>Gesù indica, invece, come centro della vita la "misericordia". Senza misericordia, non ci si salva. La misericordia che avremo usato con gli altri, con quella misericordia saremo giudicati.</p> <p>E i "sacrifici", che contano? Sono il supporto alla misericordia. Senza sacrifici non si può essere misericordiosi.</p> <p>Ma è la misericordia il "senso della vita". Che ci fa perdonare e ci procura il perdono.</p> <p>Allora apriamo il cuore verso tutti!</p> <p>Buona giornata.</p>
03/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 20,24-29</p> <p>Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno».</p> <p>"Vedere e credere": fu facile per S.Tommaso. Per opera di Gesù.</p> <p>Non è facile per noi, oggi. Ma credere è sempre opera di Gesù. Noi dobbiamo solo avere fede.</p> <p>Questo racconto di S.Tommaso ci porta addirittura a giudicarlo: Come, ci aveva vissuto, era stato preparato, glielo avevano detto e non ha creduto. Voleva la prova "fisica". Toccarlo.</p> <p>Anche noi, oggi, abbiamo ancora bisogno di toccare per credere.</p> <p>Aver fede, invece, vuol dire "credere", perché altri l'hanno vissuto e raccontato. E ha cambiato la loro vita.</p> <p>Perché non credere a queste persone? Allora Gesù va "vissuto" credendo alla sua parola. E a quello che hanno vissuto altri con Lui. E ce lo hanno raccontato "con la vita".</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

04/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 6,1-6</p> <p>«Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data?...Non è costui il falegname, il figlio di Maria,...Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua».</p> <p>L'incredulità di S.Tommaso ci meraviglia. Ora l'incredulità dei parenti e amici è dura ad essere accettata da Gesù.</p> <p>Altrove gli hanno creduto e lo hanno accettato. Tra i suoi parenti e amici, dove è nato, non è accettato. Ascoltando la sua parola, sono meravigliati. E dubitano di Lui.</p> <p>"Non è il falegname? E da Nazareth cosa può venire di buono?".</p> <p>Forse anche noi abbiamo questo comportamento.</p> <p>E non poteva fare miracoli, perché il loro cuore era indurito.</p> <p>I miracoli sono frutto della fede. E il Signore li compie dove sono accolti, con Lui.</p> <p>Buona domenica.</p>
05/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,18-26</p> <p>Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata».</p> <p>Il Vangelo di oggi ci ripropone la vicenda dell'emorroissa e della figlia di Giàiro.</p> <p>Oggi è Matteo a riportarci questo episodio. Grande episodio di fede.</p> <p>La fede è andare incontro a Cristo. Ma è Cristo che ci viene incontro. A noi basta toccarlo per guarire, per essere come Lui ci vuole: vivi e veri.</p> <p>Anche di fronte alla morte Gesù si commuove. Va a casa di Giàiro e riporta in vita la figlia.</p> <p>Anche se il peccato incombe in noi, Gesù è lì pronto a darci "una mano". E siamo salvi, riportati in vita dal Suo potente amore.</p> <p>Fede significa allora "vita in Dio". Allora andiamo da Lui e ci prenderà per mano. E ci trasmetterà la vita, la Sua vita.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
06/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,32-38</p> <p>«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».</p> <p>Questa preghiera, che Gesù ci ha lasciata, dobbiamo esaudirla.</p> <p>Pregare il Signore "della messe", che mandi operai.</p> <p>E la nostra risposta alla chiamata sia pronta e sincera.</p> <p>Tutti siamo chiamati. Si tratta di essere pronti ad ascoltare e rispondere.</p> <p>A qualunque ora si è chiamati, il problema è "essere pronti" a rispondere.</p> <p>E rispondere, significa "lavorare" nella vigna del Signore con semplicità e alacrità. Senza strafare e senza stare "solo" a guardare.</p> <p>Il nostro impegno mettiamolo nelle mani del Signore. E Lui ci indicherà il "come" operare.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

08/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,7-15</p> <p>...disse Gesù ai suoi apostoli:«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».</p> <p>Che missione meravigliosa! Fare quello che Gesù ha fatto su questa terra.</p> <p>Lui ha guarito. E ha dato la stessa possibilità ai suoi discepoli.</p> <p>Siamo noi, suoi discepoli? Ci sentiamo tali? Viviamo la vita che Lui ha vissuto?</p> <p>Se lo facciamo, saremo in grado di farlo. "Non è facile!", diranno parecchi. È vero, ma non impossibile.</p> <p>Abbiamo l'esempio iniziale di S.Pietro e altri apostoli; di diversi santi, che hanno operato miracoli, nel nome di Gesù.</p> <p>Allora "fiducia" in queste parole di Gesù. Senza pretendere "gloria e riconoscenza".</p> <p>Perché abbiamo ricevuto "gratis". E "gratis" dobbiamo dare.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
09/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,16-23</p> <p>«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe».</p> <p>La missione è chiara. E non è semplice.</p> <p>Gesù stesso consiglia come comportarsi.</p> <p>Ci si trova come pecore in mezzo ai lupi. Immagine un po' raccapricciante.</p> <p>Per cui bisogna essere "prudenti come i serpenti". E ancora "semplici come le colombe".</p> <p>Forse per dirci che, in fondo, i lupi convivono con le pecore. Qualche pecora si sacrifica per calmare i lupi.</p> <p>Allora bisogna avere la prudenza dei serpenti, che si nascondono, quando si sentono in pericolo. E poi escono di nuovo alla vita, di sempre.</p> <p>E avere la semplicità delle colombe, che vanno di quà e di là, senza curarsi del pericolo, pur di trovare "cibo" per la vita.</p> <p>Forse ci rimetteranno la vita, ma per la sopravvivenza degli altri.</p> <p>Ecco l'invito e l'esortazione di Gesù. AscoltiamoLo.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
11/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 6,7-13</p> <p>E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.</p> <p>Gesù affida agli apostoli di andare per il mondo ad annunciare la sua parola.</p> <p>E, sapendo cosa comporta il viaggiare, si preoccupa di dire di non prendere nulla per il viaggio. Solo un bastone, che serva da appoggio, da sollievo, per il camminare.</p> <p>Raccomanda di non prendere denaro, né pane, né sacca. Vuol dire "essere liberi dagli affanni umani", per portare Cristo.</p> <p>E dove arrivano i discepoli e saranno accolti come tali, distribuiranno la Parola. Se non saranno accolti, vadano via scuotendo la polvere dai calzari.</p> <p>Nemmeno la polvere porteranno via, per non essere accusati di "prepotenza".</p> <p>Se sarete accolti, rimanete lì finché abbiate compiute il vostro compito.</p> <p>E Dio vi ricompenserà col suo aiuto.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

13/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,20-24</p> <p>«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite».</p> <p>Queste parole di Gesù devono farci riflettere. Ma non sono parole di condanna, ma di rammarico. Nonostante i miracoli, la sua città e i suoi concittadini, non accolgono Lui come Salvatore. La misericordia di Dio è grande, ma bisogna accettarla e desiderarla. Verso di noi e verso tutti! Dio non impone la Sua volontà. Ma lascia "liberi" di credergli. Accogliamo e viviamo la Sua "misericordia", che non è "benevolenza", ma "salvezza e amore".</p> <p>Se accogliamo la Sua misericordia, saremo anche noi misericordiosi. È quello che il Signore vuole da noi. Viviamo la "misericordia".</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
14/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,28-30</p> <p>In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».</p> <p>Il Signore Gesù ci invita a rifugiarsi in Lui, quando ci sentiamo stanchi di affrontare la vita e oppressi dagli eventi.</p> <p>E Lui ci darà ristoro, ci ridonerà le forze per riprendere il cammino.</p> <p>E questo accade spesso, senza accorgerci che Lui ci ha già aiutato.</p> <p>Quante situazioni irrisolvibili si risolvono. E noi non lo avvertiamo. Ci sembra tutto semplice e normale. Eppure Gesù c'è, è lì ad aiutarci e a risollevarci. Cerchiamo di essere più attenti alla Sua presenza, almeno per ringraziarLo.</p> <p>E così ci accorgeremo di Lui e lo invocheremo nei momenti di solitudine e oppressione.</p> <p>Impariamo ad accorgerci di Lui, della Sua presenza. E ci sentiremo meno soli. E meno oppressi.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
15/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,25-27</p> <p>«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».</p> <p>Nella festa di S.Bonaventura queste parole di Gesù, rivolte al Padre, ci dicono, che rendere lode a Dio Padre, è un nostro dovere.</p> <p>Perché quei piccoli, che Gesù nomina, siamo noi, se siamo desiderosi di conoscere il Padre. E lo conosciamo attraverso la vita e le parole di Gesù.</p> <p>E il Padre sazia questa sete di conoscenza rivelando la Sua presenza e la Sua essenza.</p> <p>Dio c'è ed è sempre con noi. Portiamolo anche ai dotti e ai sapienti con l'esempio della nostra vita, vissuta in Cristo.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
16/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 19,25-27</p> <p>«Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.</p> <p>Il testamento di Gesù sulla croce: l'affidamento di Giovanni a Maria; e l'affidamento di Maria a Giovanni.</p> <p>In Giovanni vediamo l'Umanità affidata a Maria, che diventa nostra madre. E l'Umanità (noi) accogliamo Maria nella nostra vita.</p> <p>E la festa del Carmelo sottolinea questa figliolanza alla Madonna. Questa festa c'è la fa sentire ancora di più nostra Madre.</p> <p>Il monte Carmelo, segno di dedizione e affiliazione, è l'aspetto più evidente di devozione a Maria.</p> <p>Ringraziamo Gesù per averci donato una Madre così bella e Santa: Sua Madre.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

17/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 12,14-21</p> <p>«Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. ...Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni».</p> <p>Le parole del profeta Isaia hanno indicato il cammino del Figlio di Dio sulla terra. In molti non hanno creduto.</p> <p>Forse anche noi non crediamo. Eppure prima che il Figlio dell'uomo venisse sulla terra, si sapeva, per la parola del profeta, che Dio preparava la strada alla Sua venuta.</p> <p>Dio si manifesta in Gesù. E noi continuiamo a ignorarlo.</p> <p>Un Dio così semplice è difficile da accettare. Un Dio che perdona, che cammina accanto a noi, a tutti noi. E ci prende per mano.</p> <p>E farà trionfare la giustizia. Non con la forza, ma con la misericordia. Riflettiamoci!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
18/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 6,30-34</p> <p>«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».</p> <p>L'impegno degli apostoli nel diffondere l'opera e la presenza di Gesù viene compensato con il riposo, a cui l'invita Gesù stesso.</p> <p>Serve riposarsi in luogo in disparte per riprendere le forze. E ripartire.</p> <p>Così fa Gesù. E la gente, intuendolo, corre incontro a loro.</p> <p>Conoscere Gesù ci rende desiderosi, ancora di più, di seguirlo e conoscere la Sua parola.</p> <p>Ma bisogna riposare per riprendere le forze e prepararsi ancora meglio a portare Cristo.</p> <p>E il desiderio di incontrarlo, dopo averlo conosciuto, aumenta. Certo. L'"acqua" di Gesù disseta. E la sete di Lui aumenta dopo essersi abbeverati di Lui.</p> <p>Perché il desiderio di farlo conoscere agli altri aumenta.</p> <p>Sentirsi sereni ci fa diffondere la serenità agli altri. Così la serenità aumenta.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
19/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 12,38-42</p> <p>Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.</p> <p>I concittadini di Gesù chiedono un segno per credere in Lui. E il Signore risponde che: "Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta."</p> <p>Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce. E alla sua salvezza e predicazione credettero. E furono salvi.</p> <p>Invece alle parole di Gesù nessuno voleva credere. E Gesù disse che non ci avrebbero creduto, nemmeno dopo il segno di Giona.</p> <p>Infatti Gesù sarà crocifisso. E tre giorni dopo risuscitò. E nessuno ci credette.</p> <p>Chi ci ha creduto, si è salvato. Si salva, chi crede che Gesù, morto, è risorto. Ed è sempre qui con noi. A darci una mano.</p> <p>Forse non è facile credere. Allora chiediamo aiuto allo Spirito Santo, che Gesù stesso ci ha donato. E lui ci aiuterà.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

20/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 12,46-50</p> <p>«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».</p> <p>Fino alla venuta di Gesù, nei rapporti umani, si apparteneva alla famiglia di origine. E quella era l'origine di ognuno: la famiglia.</p> <p>E così riferiscono a Gesù: "Tua madre e i tuoi fratelli ti cercano". E Gesù manifesta la sua natura e il rapporto familiare: è figlio e fratello di tutti, Lui il Figlio di Dio.</p> <p>Non è stato facile capire questo, allora. E facciamo fatica ancora oggi.</p> <p>Come? Il Figlio di Dio, nostro fratello?</p> <p>E Gesù lo dice chiaramente: i suoi discepoli sono madre e fratelli e sorelle, suoi.</p> <p>Noi siamo, per questo, figli di Dio. LUI il primogenito, noi suoi fratelli e sorelle.</p> <p>Ringraziamo Dio per questo "semplice" privilegio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
21/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,1-9</p> <p>«...Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».</p> <p>La parabola del seminatore ci porta a capire l'accoglienza della Parola di Dio.</p> <p>Dio ci ha parlato attraverso Gesù, suo figlio. E la sua parola è stata "seminata" nei nostri cuori.</p> <p>Alcuni cuori sono aridi come una strada. E quel seme viene mangiato dagli uccelli, dalle nostre mentalità "volatili".</p> <p>Altro seme cade su cuori sassosi. Caldi, ma con poca sostanza. Cresce, ma le radici non vengono nutrite. E secca.</p> <p>Altro seme cade su terreno fertile e accogliente. Cresce e porta frutto, a seconda della potenzialità: il cento, il sessanta, il trenta per uno.</p> <p>Quel frutto aiuta a portare nel mondo la Parola, il Regno di Dio.</p> <p>Facciamoci buoni seminatori, ma, ancora più, terreno accogliente. E porteremo Gesù, Parola di Dio, verso tutti coloro che incontriamo nella vita.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
23/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,18-23</p> <p>...Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».</p> <p>Il Vangelo di oggi non ha bisogno di alcuna spiegazione. È Gesù stesso che spiega ai suoi apostoli la parabola del seminatore.</p> <p>Quella spiegazione è anche per noi, oggi. Leggiamola e rileggiamola.</p> <p>Fermiamoci a riflettere. E verifichiamo che terreno siamo. Facciamo in modo da essere sempre più terreno accogliente. Per noi e per gli altri.</p> <p>Buona giornata.</p>

24/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,24-30</p> <p>«... "Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"».</p> <p>Chi conosce la zizzania e sa che cresce preferibilmente tra il grano, sa cosa significa.</p> <p>Le radici della zizzania si ramificano e si infilano tra le radici del grano. Così, volendo estirpare la zizzania, si rischia di estirpare insieme il grano.</p> <p>Significato profondo della "convivenza del bene e del male".</p> <p>Ecco perché il consiglio di Gesù è per la convivenza. E al momento del "raccolto" separare la zizzania dal grano.</p> <p>Infatti in quel momento sono da estirpare entrambi. Così, sapientemente, si separa il grano dalla zizzania.</p> <p>Il grano si ripone nel granaio. E la zizzania la si brucia col fuoco.</p> <p>Immagine indiscutibile del "Giudizio finale della vita". In questo mondo bisogna convivere con i malvagi, sobillati dal demonio. E crescere non isolati da questi, ma in mezzo agli stessi. Ed avere nel cuore l'essenza del grano, per essere alla fine, al raccolto, deposti nel "granaio del cielo, il Paradiso".</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
25/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,1-15</p> <p>«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».</p> <p>La bontà "gratuita" del Signore va al di là di ogni aspettativa.</p> <p>Ma Gesù stesso ci invita a non sprecare nulla della bontà del Signore.</p> <p>La Sua magnanimità è da considerare "salvezza". Ecco perché non bisogna sprecare nulla.</p> <p>Ogni "briciola" della sua bontà serve alla salvezza di tutti. E non perché noi siamo bravi a raccogliere le "sue briciole". Ma perché noi siamo le "sue briciole". E Gesù, per mano nostra, raccoglie le sue briciole e le offre per la "vita del mondo".</p> <p>Partecipare alla gioia di Dio, nello "sfamare" gli uomini e le donne, è il nostro appartenere a Dio.</p> <p>Allora aiutiamo Dio a sfamarci. E saremo con Lui.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
26/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,31-35</p> <p>«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ...«Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».</p> <p>Forse, ancora oggi, non abbiamo mai visto un granello di senape. Ancor più, vediamo mescolare nella farina il lievito, per fare lievitare (crescere) la farina, che diviene pasta di pane, mista con acqua.</p> <p>Quante immagini stiamo perdendo, per cui è difficile capire quello che Gesù vuole dirci.</p> <p>Pur essendo un esempio, un paragone, ma rendeva, e rende ancora oggi, se capiamo cosa sono il seme della senape o il lievito.</p> <p>Il seme di senape, il più piccolo che esista. Eppure quando cresce è un albero enorme, dove gli uccelli trovano rifugio.</p> <p>Il lievito si mescola alla farina. E fa crescere questa massa facendola diventare, nel forno con la cottura, cibo per tutti. Non si nota più il lievito, ma è cibo.</p> <p>Così il Regno dei Cieli, la Casa di Dio, come diciamo noi. Allora il Regno di Dio è "nostro cibo", o meglio, "noi, lievito, cresciamo nel Regno di Dio".</p> <p>Noi, seme minuscolo, siamo sede del Regno. In noi il Regno di Dio cresce. E se lo lasciamo crescere, offrendo terreno fertile, sarà di ristoro e aiuto per tanti altri fratelli e sorelle.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

27/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,36-43</p> <p>In quel tempo, Gesù congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».</p> <p>Ecco, Gesù stesso, paziente e disponibile, spiega ai suoi discepoli la parabola della zizzania. Allora non ci resta che leggere e rileggere. E ascoltare quello che Gesù ci spiega. Cosa possiamo aggiungere noi? Nulla. Dobbiamo ascoltare e vivere quella parola. E metterla in pratica. Pregare per coloro che sono zizzania in mano al diavolo. E non essere noi zizzania. E il Signore è capace di trasformare la "zizzania" in "grano".</p> <p>Se lo vogliamo. Buona giornata a tutti!</p>
29/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 11,19-27</p> <p>Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Oggi, festa di S. Marta, ci è proposto il Vangelo del "ritorno in vita" di Lazzaro. O meglio. Gesù che corre alla notizia della morte di Lazzaro. Quando Gesù arriva, Lazzaro è già morto e sepolto. E Marta si rivolge a Lui, quasi a rimproverarlo. "Se tu fossi stato qui, Lazzaro non sarebbe morto". Che belle parole! Che Gesù ha apprezzato. E dice a Marta che Lazzaro risusciterà. E Marta risponde. Aveva capito bene Marta. Che sarebbe risuscitato alla fine del mondo. Allora Gesù, nel suo grande amore, compie il miracolo di riportare in vita Lazzaro. Ma la risurrezione è un'altra cosa, come diceva Marta. Alla fine dei tempi risorgeremo in un altro corpo, un corpo che non muore più. Come Gesù risorto. Lui, il primogenito del Nuovo Mondo. Noi come Lui. Grazie, Gesù! Buona giornata.</p>
30/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,54-58</p> <p>«Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua».</p> <p>Ancora oggi sono vere queste parole di Gesù.</p> <p>Quanto siamo pronti a disprezzare chi ci è vicino, chi vive nello stesso paese. Ancora di più, se è conosciuto e se sappiamo le sue origini. Perché la presenza di un "profeta", di colui che dice la verità, dà fastidio. E ancora di più il disprezzo cresce. Così cresce il nostro "essere al centro" dell'attenzione.</p> <p>Vogliamo mettere al centro il nostro pensiero. E non quello di Gesù. Lui, che vuole la nostra salvezza "eterna".</p> <p>AscoltiamoLo. Lui è "verità". Buona giornata a tutti.</p>
31/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 14,1-12</p> <p>Ed essa, istigata dalla madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».</p> <p>Il racconto della morte di Giovanni il Battista ci fa riflettere sulle pretese che abbiamo nella nostra vita. Vogliamo condannare quelli che ostacolano i nostri desideri con la semplicità della loro vita. Ci facciamo giudici e invociamo financo l'ira di Dio perché li annulli. Può Dio ascoltare queste preghiere? Invece gli uomini con la loro potenza possono condannare a morte ed uccidere.</p> <p>Ancora oggi questi comportamenti sono frequenti.</p> <p>Preghiamo per coloro che si coprono di questi delitti. Non condanniamo nessuno. Nemmeno Dio condanna. Ognuno di noi si giudica col proprio comportamento.</p> <p>Affidiamo e fidiamoci di Dio. Solo Lui può giudicare, alla fine dei tempi. Buona giornata a tutti!</p>